

Linee a semplice terna

Progetto di riqualificazione delle linee previsto dal Piano di Razionalizzazione della Rete elettrica ad alta tensione nei Comuni di Tavazzano con Villavesco (LO) e Lodi.

Razionalizzazione degli elettrodotti di Rete Srl (Ex RFI)

T. M23 Linea a 132 kV "Melegnano RT – Lodi RT"

T. M25 Linea a 132 kV "Lodi RT – Casalpusterlengo RT"

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

Unità Progettazione Realizzazione Impianti.
Il Responsabile
P. Zanni
(P. ZANNI)



Storia delle revisioni		
Rev. 00	del 15/09/2020	Prima emissione

Uso Pubblico

Elaborato	Verificato	Approvato
DTNO-UPRI-AUT	R. Fiorani DTNO-UPRI-AUT	P. Zanni DTNO-UPRI

M1810001SG-r00

1. Titolo del progetto

Progetto di riqualificazione delle linee previsto dal Piano di Razionalizzazione della Rete elettrica ad alta tensione nei Comuni di Tavazzano con Villavesco (LO) e Lodi. Razionalizzazione degli elettrodotti di Rete Srl (Ex RFI) T. M23 Linea a 132 kV "Melegnano RT – Lodi RT" e T. M25 Linea a 132 kV "Lodi RT – Casalpusterlengo RT".

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
Allegato II, punto 4-bis)	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km.

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento, nell'ambito di un più ampio piano di potenziamento della rete di trasmissione 380 kV che collega le aree del Nord/Ovest e del Nord/Est del Paese, rientra in un progetto di razionalizzazione degli elettrodotti a 220-132 kV insistenti nel territorio della provincia di Lodi, concordato da Terna S.p.A. e la Provincia di Lodi nella convenzione del giugno 2008 come opera di compensazione per la realizzazione del nuovo elettrodotto a 380 kV "Chignolo Po - Maleo".

Tale piano prevede il riassetto della rete esistente nel territorio provinciale, volto alla riduzione della presenza di infrastrutture nel territorio.

Nello specifico gli interventi in progetto, a fronte della realizzazione di una variante aerea della lunghezza di circa 2,5 km e di due varianti in cavo interrato per una lunghezza complessiva di circa 6 km, consentono la demolizione di circa 5,7 km di elettrodotto aereo in aree urbane in Comune di Tavazzano con Villavesco e in Comune di Lodi, apportando una notevole miglioria in termini di rivalutazione del territorio.

Con l'allontanamento della linea aerea dalle aree residenziali e l'interramento di tratti consistenti di linea in area urbana, verrà notevolmente ridotta l'interferenza con potenziali recettori sensibili e con aree di prevedibile permanenza prolungata di persone.

Inoltre, l'intervento di demolizione consentirà di ridurre fortemente l'occupazione di suolo, di ripristinare gli usi del suolo originari in corrispondenza dei sostegni demoliti e del tratto interrato e di migliorare notevolmente l'aspetto percettivo del paesaggio grazie alla minor presenza di sostegni aerei.

Considerando che il tracciato della variante aerea di prevista realizzazione si svilupperà parallelamente ad un'importante infrastruttura viaria esistente (SS9 Via Emilia) sfruttandone il corridoio visivo, si conferma ulteriormente la situazione di miglioria sotto il profilo percettivo-paesaggistico.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento di prevista realizzazione è localizzato all'interno del territorio comunale di Tavazzano con Villavesco e di Lodi nella bassa pianura lombarda.

Le opere si inseriscono in un contesto connotato dalla prevalenza di elementi riconducibili all'urbanizzato. La componente urbanizzata è principalmente presente con insediamenti ed elementi infrastrutturali, in particolare riconducibili alla viabilità. La seconda componente, in termini di presenza laddove si interverrà per la realizzazione delle opere in progetto, è quella agricola prossima ai centri abitati.

Nello specifico, entrambi i tracciati delle linee in progetto interessano ambiti agricoli periurbani mentre, nel tratto in area urbana, sono posti principalmente su viabilità pubblica.

5. Caratteristiche del progetto

Caratteristiche progettuali

Gli interventi in progetto consistono:

- nella realizzazione di una variante aerea che interessa la linea T.M23 nel tratto compreso tra i sostegni p.16 e p.25 esistenti in Comune di Tavazzano;
- nell'interramento della suddetta linea nel tratto compreso tra il sostegno p.46 (di prevista demolizione e sostituito con un palo gatto porta terminali p.46N per il passaggio della linea da aerea a interrata) e la Stazione Elettrica Lodi RFI in Comune di Lodi;
- nell'interramento della linea T.M25 nel tratto compreso tra il sostegno p.07 (esistente e di prevista demolizione e sostituito con un palo gatto porta terminali p.07N) e la Stazione Elettrica Lodi RFI in Comune di Lodi;

La lunghezza del tratto di linea aerea è di circa 2,5 km (con l'aggiunta di circa 960 m di ritesatura), per un totale di 11 sostegni di nuova realizzazione; mentre la lunghezza dei cavi interrati è complessivamente di circa 6 km.

Gli interventi sopra descritti consentiranno la demolizione dei seguenti tratti degli elettrodotti aerei:

- demolizione dal sostegno p. 17 al sostegno p.24 della linea T.M23 per un totale di 8 sostegni, si pone in evidenza che la variante consente di allontanarsi dal centro abitato di Tavazzano con Villavesco;
- demolizione dal sostegno p.46 al sostegno p.56 della linea T.M23 per un totale di 11 sostegni in Comune di Lodi;
- demolizione dal sostegno p.07 al sostegno p.02 della linea T.M25 per un totale di 6 sostegni in Comune di Lodi;

Nel complesso, le nuove opere consentiranno la demolizione di 25 sostegni e di 5,7 km di linea aerea.

Caratteristiche tecniche

Nella variante aerea della linea a 132 kV T.M23 "Melegnano RT – Lodi RT" è previsto l'impiego di sostegni del tipo "E" e tipo "M" a traliccio a singola terna della serie unificata TERNA 132 per conduttore AA Ø 22,8 mm tiro pieno, costituiti in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati, raggruppati in elementi strutturali.

Per il passaggio aereo -cavo delle linee a 132 kv T.M23 "Melegnano RT – Lodi RT" e T.M25 "Lodi RT – Casalpusterlengo RT" sono utilizzati pali gatto con piattaforma per transizione aereo – cavo.

Il conduttore impiegato sarà del tipo in Alluminio-Acciaio (AA), con un diametro complessivo di 22,80 mm.

Nelle tabelle che seguono si riportano le tipologie di sostegno previste, con le relative altezze.

Sostegno	Tipologia di sostegno	Altezza del sostegno (m)	Linea
17N	E	33,40	"Melegnano RT – Lodi RT"
18N	E	36,40	
19N	M	31,25	
20N	E	33,40	
21N	E	33,40	
22N	E	36,40	
23N	M	31,25	
24N	E	36,40	
25N	E	39,40	

Sostegno	Tipologia di sostegno	Altezza del sostegno (m)	Linea
46N	"Palo Gatto"	21,50	"Lodi RT – Casalpusterlengo RT"
7N	"Palo Gatto"	18,50	

DISEGNO SCHEMATICO
Traliccio tipo E singola terna

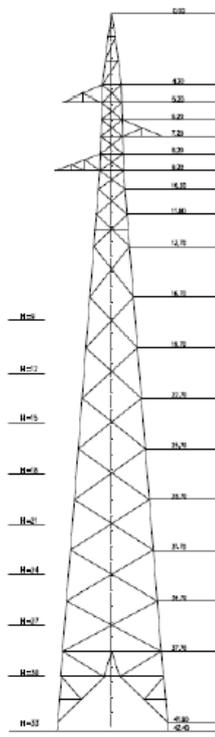


Figura 2 – Traliccio tipo E singola terna

DISEGNO SCHEMATICO
Traliccio tipo M singola terna

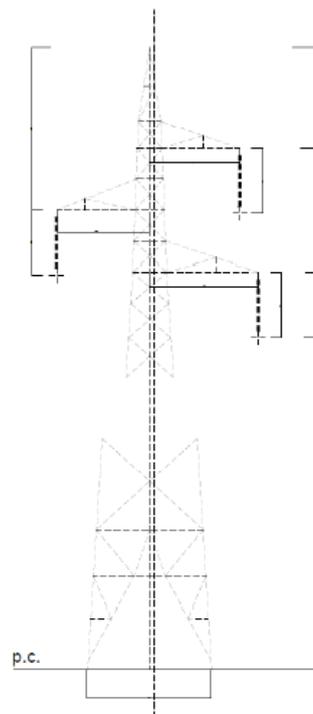
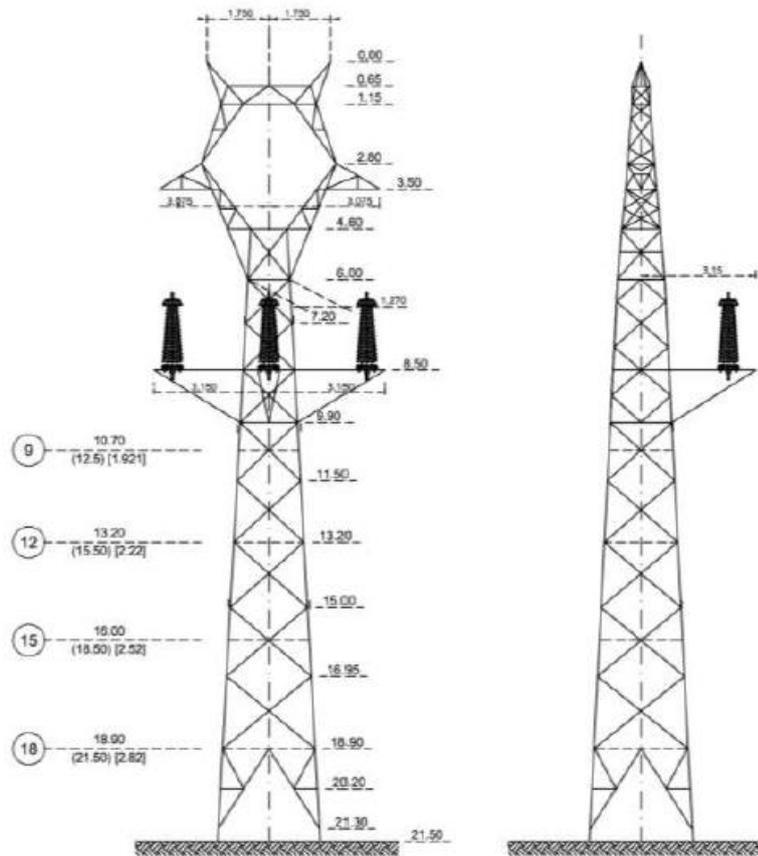


Figura 3 – Traliccio tipo M singola terna

DISEGNO SCHEMATICO

Traliccio tipo Palo Gatto con piattaforma per transizione aereo-cavo



Per quanto riguarda invece il tratto interrato, ciascun cavo d'energia a 132 kV sarà costituito da un conduttore in rame di sezione pari a 1200 mmq. I cavi saranno interrati ed installati normalmente ad una profondità di posa corrispondente a 1,6 m in terreno agricolo e a 1,5 m su strade urbane ed extraurbane con disposizione delle fasi a trifoglio.

Fase di cantiere

Si precisa che per le attività in fase di cantiere relative alla costruzione e alla demolizione degli elettrodotti aerei e in cavo interrato, si fa riferimento alla Nota Tecnica INGAPI18021 rev.01 "Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione", già trasmessa a Codesto Ministero con Nota prot. TERNA/P20190034773 del 15/05/2019.

Con riferimento al tratto di linea aerea di prevista realizzazione, la fase di cantiere prevede un agevole accesso alle aree dalla viabilità limitrofa all'area di intervento (SS9). Le attività di costruzione dei nuovi sostegni determinano le seguenti azioni di progetto:

- predisposizione degli accessi e realizzazione delle aree di cantiere;
- realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
- posa e tesatura dei conduttori.

Per quanto riguarda la linea di prevista demolizione l'entità dei lavori di dismissione risulta essere limitata e riconducibile a normali lavori edilizi e di smontaggio della carpenteria. L'accesso ai siti dei sostegni avverrà tramite la viabilità principale e, laddove necessario con quella minore (strade poderali di accesso alle aree agricole).

Nel caso di rimozioni di sostegni in ambito agricolo lo scavo prevede la demolizione delle fondazioni del sostegno fino ad una profondità di 1,5 m mentre in ambito urbano è prevista la demolizione fino alla base del palo.

Sia per la realizzazione che per la demolizione, sono previste aree di cantiere, coincidenti con la localizzazione dei sostegni, aventi dimensione di circa 25 x 25 m.

In relazione ai tratti di linea interrata da realizzare in fase di costruzione verranno attivate apposite aree di cantiere lineare temporanee destinate alla realizzazione del cavo in progetto aventi dimensioni mediamente di circa 0,7 m di larghezza per una profondità di circa 1,6, localmente variabile in funzione delle esigenze locali. Si precisa che la profondità è comprensiva della scarifica del manto stradale (0.20 m circa), ove presente.

Al termine dei lavori, le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam.

La realizzazione dell'intervento è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:

- Esecuzione lavori tratto in aereo:
 - Realizzazione fondazioni;
 - Montaggio dei nuovi sostegni;
 - Stendimento dei nuovi conduttori e funi di guardia;
 - Demolizione sostegni e fondazioni e ripristino delle aree.
- Esecuzione lavori tratto in cavo:
 - Esecuzione degli scavi per l'alloggiamento della tubiera;
 - Posa della tubiera;
 - Reinterro dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo e ripristino delle aree;
 - Posa del cavo;
 - Realizzazione buche giunti;
 - Realizzazione TOC.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. Inoltre, la demolizione dei sostegni esistenti prevede una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

In fase di cantiere, le uniche emissioni saranno quelle in atmosfera, dovute soprattutto ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori.

Fase di esercizio

In fase di esercizio l'area occupata definitivamente sarà pari alle superfici dei nuovi 11 sostegni, alle quali saranno però associate le restituzioni alle destinazioni d'uso originali delle porzioni di territorio ove sono attualmente ubicati i 25 sostegni di prevista demolizione, con un bilancio positivo dato che la superficie totale demolita è maggiore rispetto a quella in realizzazione. Sarà inoltre apposta un'adeguata fascia di servitù lungo tutta la tratta di nuova realizzazione, necessaria per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Le emissioni acustiche in questa fase derivano dall'effetto corona (si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e a questa attenuazione vanno aggiunti gli effetti derivanti dall'eventuale presenza di vegetazione e/o manufatti) e dall'effetto eolico, fenomeno locale e di modesta entità, presente solamente in condizioni di venti forti. Entrambi i fenomeni sono tuttavia già rilevabili allo stato attuale per l'esercizio delle linee attualmente esistenti.

Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici, è previsto il rispetto della normativa vigente in materia (Legge 22 febbraio 2001, n. 36, DPCM 8 luglio 2003, Decreto 29 maggio 2008).

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
Autorizzazione all'esercizio	<p>In data 21/12/2015 ha prodotto i suoi effetti la scissione parziale del ramo d'azienda di "Rete Ferroviaria Italiana S.p.A." costituito dall'insieme delle attività, passività e rapporti giuridici strumentali all'attività di trasporto dell'energia elettrica per il tramite della Rete AT composta dall'insieme delle linee primarie AT, delle Stazioni Elettriche e degli impianti in favore della società controllata S.EL.F. "Società Elettrica Ferroviaria S.r.l."</p> <p>In data 23/12/2015, Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. ha acquistato l'intero capitale sociale della società S.EL.F. S.r.l. (rendendo, pertanto, efficace l'inserimento dei predetti impianti nella RTN) ed in pari data ha cambiato la denominazione sociale da S.EL.F a Rete S.r.l.</p>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio (D.L. 239/2003)	Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Altre autorizzazioni (pareri in Conferenza di Servizi) <input type="checkbox"/> Parere Paesaggistico	<input type="checkbox"/> Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova
<input type="checkbox"/> Valutazione preventiva dell'interesse archeologico	<input type="checkbox"/> Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova
<input type="checkbox"/> Parere Terre e Rocce da Scavo	<input type="checkbox"/> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE.
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono presenti zone umide nell'area di studio.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuna di queste zone è interferita dal progetto.
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Le opere di prevista realizzazione non interessano zone montuose. Dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lodi si rilevano aree boscate all'interno dell'area di studio ma nessuno dei nuovi sostegni interferisce direttamente con tali aree.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non sono presenti riserve e parchi naturali nell'area di studio.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Questo criterio non è applicabile agli impianti facenti parte della rete RTN.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I comuni interessati non presentano caratteristiche di forte densità demografica: - Comune di Lodi: densità di popolazione pari a 1.113 ab/ km ² e una popolazione di 46.050 abitanti - Comune di Tavazzano con Villavesco: densità di popolazione pari a 370,91 ab/km ² e una popolazione di 6.108 abitanti
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dall'analisi del PTP della Regione Lombardia si rileva che il progetto interferisce in parte con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. In particolare, le campate dal sostegno p. 45 al p.46N della linea T.M23 e dal

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² <i>NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE.</i>
			<p>sostegno p.6 al p.7N della linea T.M25 interessano la seguente categoria di vincolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale" vincolati ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera c) e d) del D. Lgs. 42/2004 - <u>Cono panoramico dal Ponte dell'Adda nel Comune di Lodi.</u> <p>Tuttavia, si evidenzia che la dismissione di un tratto consistente di elettrodotto aereo all'interno dell'area vincolata consente di eliminare elementi di disturbo dal punto di vista paesaggistico-percettivo apportando una miglioria in tal senso.</p> <p>Nel buffer di studio di 5 km si possono inoltre segnalare le seguenti aree vincolate non interferite dalle opere in progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "i parchi e le riserve nazionali [...]" ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D. Lgs. 42/2004: <u>Parco Regionale Adda Sud</u>, a circa 600 m dal sostegno in demolizione più vicino e a circa 1 km dal sostegno in realizzazione più vicino; - "area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004: <u>Zona panoramica denominata Selva Greca in Comune di Lodi</u>, a circa 650 m dal più vicino sostegno in demolizione e a circa 1,5 km dal più vicino sostegno in realizzazione; - "area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004: <u>Zona del viale del passeggio in Comune di Lodi</u>, a circa 650 m dal più vicino sostegno in demolizione e a circa 1,7 km dal più vicino sostegno in realizzazione; - "area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004: <u>Zona adiacente il Castello in Comune di Lodi</u>, a circa 950 m dal più vicino sostegno in demolizione e a circa 1,7 km dal più vicino sostegno in realizzazione; - "area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004: <u>Spalti di Porta Milano in Comune di Lodi</u>, a circa 1,6 km dal più vicino sostegno in demolizione e a circa 2,2 km dal più vicino sostegno in realizzazione; - "beni e immobili di notevole interesse"

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE.
			<p><i>pubblico</i>" ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004: <u>Parco Braglia in Comune di Lodi</u>, a circa 350 m dal più vicino sostegno in demolizione e a circa 1 km dal più vicino sostegno in realizzazione.</p> <p>All'interno dell'area di studio si segnala la presenza di <i>beni architettonici di interesse culturale</i> situati prevalentemente nel centro abitato di Lodi (ad una distanza minima di circa 600 m). I più prossimi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Villa La Bracca (Lodi); - Chiesa di San Feriolo (Lodi); - Chiesa di S. Maria della Clemenza in S. Bernardo (Lodi); - Ex Asilo Bulloni (Lodi) - Immobile ex Linificio (Lodi) <p>È inoltre presente un <i>bene archeologico di interesse culturale</i>: <u>Aree su cui insistono resti di imponenti murature in Piazza Castello</u> (Lodi) ad una distanza di circa 1 km dal più vicino sostegno di prevista demolizione e a circa 1,8 km dal sostegno di prevista realizzazione più vicino.</p> <p>Considerate le distanze dalla zona di intervento, si può affermare che non si sviluppano interferenze con tali aree.</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dato non reperibile
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Nel buffer di studio ci sono siti contaminati: il più prossimo dista circa 740 m dal sostegno più vicino.</p> <p>Non sono presenti siti inquinati di interesse nazionale e regionale.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nel buffer considerato sono presenti aree soggette a vincolo idrogeologico ma non ci sono interferenze con l'opera in progetto.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nel buffer di studio sono presenti aree delimitate dalle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel bacino del Fiume Po, che si sviluppano prevalentemente lungo il Fiume Adda a nord del centro abitato di Lodi. L'opera in progetto, infatti, localizzata a sud di tali aree non sviluppa

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² <i>NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE.</i>
			<p>alcuna interferenza con esse.</p> <p>In particolare, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In Comune di Lodi il sostegno p.46N si localizza a circa 500 m rispetto ad un'area allagabile a pericolosità bassa (L: scenario raro); mentre il sostegno p. 7N è situato a circa 1,3 km da un'area a pericolosità media (M: scenario poco frequente) e a circa 1,8 km da un'area a pericolosità alta (H: scenario frequente). <p>Per quanto riguarda il rischio idraulico non si evidenziano interferenze dirette; tuttavia nel buffer di studio si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In Comune di Tavazzano con Villavesco sono presenti aree a rischio moderato R1, area a rischio medio R2 e aree a rischio elevato R3, posti ad una distanza minima di 370 m dai sostegni di nuova realizzazione. - In Comune di Lodi il sostegno p.7N si colloca ad una distanza di circa 1,5 km da un'area a rischio molto elevato R4 e a circa 1,8 km da un'area a rischio elevato R3; mentre il sostegno p.46N è situato ad una distanza di circa 580 m da un'area a rischio medio R2 e da un'area a rischio moderato R1 e a circa 1,5 km da un'area a rischio elevato R3. <p>L'area in corrispondenza del Fiume Adda, a nord-est del centro abitato di Lodi, è inoltre classificata nel PGRA come "Area a potenziale rischio significativo. (APSRF), posta ad una distanza di circa 550 m dal sostegno p.7N più vicino.</p> <p>Dall'analisi del PAI, invece, si evidenzia che il progetto non interferisce con aree delimitate dal Piano. Il sostegno p. 46N più prossimo dista del limite della Fascia C circa 550m e a circa 2 km dalla zona classificata come "area a rischio idrogeologico molto elevato".</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	3	<input type="checkbox"/>	L'ambito di intervento è classificato come zona sismica 3

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	✓	<input type="checkbox"/>	<p>I corridoi infrastrutturali esistenti permangono. Sono presenti lungo il tracciato esistente le fasce di servitù di Terna.</p> <p>Si segnala che nel caso di elettrodotti i corridoi infrastrutturali rappresentano delle attrazioni per la realizzazione degli impianti, così come condiviso con il MATTM e il MIBACT in sede di VAS.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	L'uso del suolo verrà modificato nelle aree di ubicazione dei nuovi sostegni e nelle aree occupate dai sostegni in demolizione in cui verrà ripristinato l'uso pregresso del suolo.		<p>Considerate le limitate dimensioni delle basi dei sostegni (fondazioni a piedini separati) si può affermare che il consumo di suolo sarà di modesta estensione.</p> <p>Inoltre, tale sottrazione sarà compensata dalla restituzione alla destinazione d'uso originaria delle superfici occupate attualmente dai sostegni di prevista demolizione.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'intervento in progetto non comporterà l'utilizzo di risorse non rinnovabili o scarsamente disponibili, se non in quantità trascurabile e limitate alla durata e all'esecuzione delle normali attività di cantiere. In fase di esercizio è prevista l'occupazione diretta di suolo in corrispondenza delle basi dei nuovi sostegni.		L'utilizzo di territorio sarà compensato dalla restituzione agli usi pregressi (prevalentemente aree agricole) dei sostegni demoliti in numero maggiore (n°25) rispetto a quelli di prevista realizzazione (n°11).	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta alle emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera ed alla produzione di polveri.		L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato, e quindi ritenuto poco significativo. Verranno a tal proposito adottate misure di mitigazione quali la bagnatura del terreno e il lavaggio dei mezzi di cantiere.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	La produzione di rifiuti solidi è connessa alla gestione delle terre e rocce da scavo in fase di realizzazione dei nuovi sostegni, nel caso in cui il terreno dovesse risultare non riutilizzabile in sito perché contaminato o in eccedenza. Inoltre, la demolizione dei sostegni esistenti prevede una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente. In fase di esercizio non è prevista produzione di rifiuti.		La produzione dei rifiuti è limitata alle sole fasi di costruzione e demolizione previste dal progetto. I rifiuti saranno opportunamente conferiti ad idonei impianti di trattamento/smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Il progetto non comporterà emissione di sostanze tossiche in atmosfera; solamente in fase di cantiere sono possibili sollevamenti di polveri ed emissioni dovute ai gas di scarico dei mezzi impiegati nelle lavorazioni.		L'effetto sarà di breve durata e reversibile, circoscritto ad un ambito limitato in prossimità delle aree di cantiere; sarà inoltre minimizzato grazie agli interventi di mitigazione riferibili alle buone pratiche di cantiere.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	In fase di cantiere è prevista la generazione di emissioni acustiche legate all'attività delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto impiegati nelle varie lavorazioni. In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente ed emissioni acustiche per "effetto corona" ed "effetto eolico".		Le emissioni sonore derivanti dalle attività di cantiere saranno temporanee, in considerazione del fatto che si svolgeranno per un periodo di tempo limitato. Le emissioni acustiche in fase di esercizio (effetto corona ed effetto eolico) sono di entità trascurabile; inoltre sono già presenti altre linee sul territorio e la modifica in progetto non varierà le condizioni attuali. Per quanto concerne le radiazioni elettromagnetiche è stato dimostrato il rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Sono esclusi rischi diretti di contaminazione delle acque e dei terreni da parte dei manufatti di progetto, in quanto per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque.		Non si prevedono possibili impatti significativi a tal riguardo.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Non sono prevedibili rischi per l'ambiente e la salute umana connessi alla possibilità di incidenti derivanti dalla realizzazione ed esercizio dei manufatti di progetto. In tutte le fasi verranno inoltre adottate le disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008.		Non si rilevano condizioni prevedibili di rischio per la salute umana o l'ambiente.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Come individuato nel PGT del Comune di Tavazzano con Villavesco, la variante aerea in progetto ricade in parte nell'area del Parco Locale di Interesse Sovracomunale denominato "Parco dei Sillari".</p> <p>Il tratto iniziale del tracciato intercetta la rete dei canali di valore storico e relativa fascia di rispetto; tuttavia i sostegni di nuova realizzazione si collocano all'esterno della fascia di vincolo.</p> <p>In comune di Lodi le opere in progetto ricadono in area vincolata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 142/2004 "i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale". (Cono panoramico dal ponte dell'Adda)</p>		<p>A livello paesaggistico il nuovo assetto progettuale definisce una situazione di migioria ambientale e paesaggistica dettata da una sostanziale minor presenza di sostegni aerei (25 sostegni da demolire a fronte della realizzazione di 11 nuovi sostegni).</p> <p>Inoltre, gli interventi in progetto consentono la demolizione di un tratto consistente di elettrodotto aereo nell'area tutelata del PLIS Parco dei Sillari ed il ripristino originario degli usi del suolo delle aree interessate dalla demolizione.</p> <p>In fase di costruzione gli elementi del suolo temporaneamente e localmente interferiti verranno ripristinati nelle condizioni ante operam al termine dei lavori; particolare attenzione verrà posta per le aree ripristinate derivanti dai sostegni da dismettere, tali aree saranno ripristinate in continuità con l'uso del suolo delle zone contigue.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Da un'analisi della Rete Ecologica Regionale si segnala che le opere in oggetto interessano elementi di secondo livello della RER (aree agricole) in comune di Tavazzano.</p>		<p>Non si prevedono potenziali effetti ambientali significativi in tal senso.</p> <p>La variante di prevista realizzazione, infatti, si inserisce in un contesto connotato già dalla presenza di elementi infrastrutturali, data la presenza di altri elettrodotti nel territorio e della strada statale SS9 via Emilia.</p> <p>Nella scelta del tracciato sono stati individuati tali corridoi infrastrutturali esistenti per minimizzarne ulteriormente l'impatto.</p> <p>In aggiunta, i sostegni di prevista realizzazione saranno in numero nettamente minore rispetto a quelli in demolizione.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>L'area oggetto di studio è caratterizzata dalla rete di canali artificiali a scopo irriguo (rogge), derivanti dal Canale Muzza di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Roggia Càbola - Roggia Muzzina - Roggia Cotta Baggia - Roggia Bertonica - Roggia Casinetta Boccalera - Roggia Turana - Roggia Bargana Filipina <p>Nessun sostegno interferisce con tali canali e le relative fasce di rispetto.</p>		<p>Non sono previsti impatti sui corpi idrici.</p> <p>Le lavorazioni di nuova realizzazione e demolizione non interferiscono con il reticolo idrografico presente nell'area.</p>	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il tracciato della variante aerea si sviluppa in affiancamento alla SS9 Via Emilia.</p>		<p>Le vie di trasporto non saranno interessate direttamente dai lavori. Verranno utilizzate per l'accesso alle aree di cantiere.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>L'intervento si inserisce nel contesto paesaggistico tipico della bassa Pianura Padana caratterizzato da un territorio generalmente pianeggiante.</p> <p>L'area delle lavorazioni risulta potenzialmente visibile anche da lunghe distanze, in particolar modo dalle aree ad elevata intervisibilità costituite dalla viabilità principale e secondaria e dai vicini centri urbani. Tuttavia, l'area di intervento non è localizzata nelle vicinanze di aree ad elevata fruizione pubblica.</p>		<p>La realizzazione dell'intervento genera complessivamente un impatto positivo sul contesto paesaggistico locale dal punto di vista percettivo. Infatti, la demolizione dei tratti aerei nelle aree agricole consente l'eliminazione di elementi detrattivi nelle visuali ad ampio raggio, mentre la demolizione dei tralicci nelle aree urbanizzate elimina elementi di disturbo del campo visivo a breve raggio.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	I sostegni di nuova realizzazione saranno ubicati in ambiti agricoli della pianura irrigua ed ambiti agricoli periurbani, comportando di conseguenza una limitata perdita di suolo coincidente con l'impronta dei sostegni in fase di esercizio.		La perdita di suolo non antropizzato dovuta dalla realizzazione dei nuovi sostegni (n.11) sarà compensata dalla restituzione agli usi pregressi delle aree in corrispondenza dei sostegni demoliti (n.25). Al termine delle lavorazioni infatti le aree interessate dagli interventi saranno ripristinate nelle condizioni ante operam; particolare attenzione verrà posta per le aree ripristinate derivanti dai sostegni da dismettere, tali aree saranno ripristinate in continuità con l'uso del suolo delle zone contigue.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	La variante aerea in progetto ricade in parte nell'area del Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco dei Sillari", forma di tutela del territorio introdotta dalla Regione Lombardia e normata dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Tavazzano con Villavesco.		Gli interventi in progetto consentono la demolizione di un tratto consistente di elettrodotto aereo nell'area tutelata del PLIS Parco dei Sillari ed il ripristino originario degli usi del suolo delle aree interessate dalla demolizione.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Nell'intorno dell'area di progetto non ci sono zone densamente abitate o antropizzate.		Nessuno dei Comuni interessati presenta caratteristiche di forte densità demografica.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili.		I ricettori sensibili non saranno interessati dalla realizzazione del progetto.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Le opere in progetto sono localizzate principalmente in aree agricole.		L'intervento non avrà alcun tipo di effetto negativo su tali aree. La perdita di suolo agricolo dovuta dalla realizzazione dei nuovi sostegni (n.11) sarà compensata dalla restituzione agli usi pregressi delle aree in corrispondenza dei sostegni demoliti (n.25). Al termine delle lavorazioni infatti le aree interessate dagli interventi saranno ripristinate nelle condizioni ante operam; particolare attenzione verrà posta per le aree ripristinate derivanti dai sostegni da dismettere, tali aree saranno ripristinate in continuità con l'uso del suolo delle zone contigue.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Nell'area di studio non sono presenti SIN o SIR. Nel buffer di studio ci sono siti contaminati: il più prossimo dista circa 740 m dal sostegno p.7N.		In considerazione delle distanze con l'area di intervento, non si evidenzia alcuna criticità in riferimento al progetto.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'area interessata dagli interventi in progetto ricade in classe sismica 3 (sismicità medio-bassa). Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica e del rischio idraulico non si individuano interferenze con aree sensibili. Gli interventi sono esterni alle aree delimitate dalle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA e dalle fasce fluviali definite dal PAI, che si sviluppano prevalentemente lungo il Fiume Adda a nord est del centro abitato di Lodi.		Le opere in progetto risultano compatibili con la situazione geologica, geomorfologica, idrogeologica ed idraulica dell'area di intervento e non andranno ad alterare l'equilibrio idrogeologico generale.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	Non sono previsti fattori che potrebbero comportare effetti cumulativi con altre attività esistenti o previste nell'area oggetto di indagine.		Non sono previsti potenziali effetti ambientali in tal senso.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Sono esclusi potenziali effetti di natura transfrontaliera data la tipologia delle opere di progetto e il suo posizionamento rispetto ai confini nazionali.		Non si ravvedono potenziali effetti significativi in tal senso.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	DG23M23A1BBX00101 Corografia di progetto	1:10.000	1_DG23M23A1BBX00001_corografia_progetto.pdf
2	DG23M23A1BBX00102 Ortofotocarta	1:5.000	2_DG23M23A1BBX00102_ortofotocarta.pdf
3	DG23M23A1BBX00103 Carta dei vincoli paesaggistici	1:15.000	3_DG23M23A1BBX00103_carta_vincoli_paesaggistici.pdf
4	DG23M23A1BBX00104 Carta dei vincoli e delle aree sensibili	1:15.000	4_DG23M23A1BBX00104_carta_vincoli_ree_sensibili.pdf
5	DG23M23A1BBX00105_1 PAI e PGRA	1:15.000	5_DG23M23A1BBX00105_PAI_PGRA_1.pdf
6	DG23M23A1BBX00105_2 PAI e PGRA	1:15.000	6_DG23M23A1BBX00105_PAI_PGRA_2.pdf
7	NOTA TECNICA INGAPI18021_01 Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione	---	7_INGAPI18021_01_nota_tecnica.pdf

Il dichiarante